

IL VOLUME RACCOGLIE GLI INTERVENTI DELL'EX CAPO DELLO STATO TENUTI TRA L'INIZIO DEGLI ANNI OTTANTA E LA FINE DEI NOVANTA

Esce in libreria «Italia, Europa, economia e banche» di Carlo Azeglio Ciampi edito da Laterza

“Le banche sono imprese e spetta al mercato giudicarne l’operato”

GIAMBATTISTA PEPI

In questi giorni debutta nelle librerie, il volume “Italia, Europa, economia e banche” pubblicato da Laterza di Bari (pp. 169, euro 22) che raccoglie gli interventi dell'ex Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, pubblicati sulla rivista “Bancaria”, che abbracciano un intervallo ventennale.

Introdotta dalla prefazione di Antonio Patuelli, Presidente dell'Abi e di Maurizio Sella, Presidente dell'Istituto Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi, il libro è arricchito da un profilo di Ciampi di Pierluigi Ciocca ed è curato da Federico Pascucci, Segretario generale dell'Istituto Einaudi.

Tenuti tra l'inizio degli anni Ottanta e la fine degli anni Novanta, gli interventi di Ciampi ci aiutano a ricostruire il cammino di una Nazione impegnata a evolvere verso una nuova dimensione europea in un periodo caratterizzato da cambiamenti epocali (l'ingresso nell'Unione Economica e Monetaria e l'adozione dell'euro) e da tragici eventi interni (la crisi finanziaria e valutaria, la recessione, il terrorismo e le stragi di mafia). Un fil rouge tiene uniti i ragionamenti dell'allora Governatore della Banca

d'Italia: il convinto riconoscimento della natura imprenditoriale delle attività bancarie in concorrenza tra loro. Già in quel periodo Ciampi individuava “la spinta impressa all'integrazione europea dall'Atto Unico che avvicina la prospettiva di una concorrenza più intensa fra gli operatori finanziari dei Paesi della Comunità” e vedeva che “la trasformazione in atto trae origine dall'affermazione di alcuni principi fondamentali. I convincenti che la banca, pubblica o privata, è impresa; che il riscontro del mercato costituisce l'unico vaglio della validità delle iniziative”. Si era allora alla vigilia dell'avvio del grande percorso di privatizzazione delle banche italiane, allora pubbliche: un processo, va rammentato, che Ciampi influenzò e rese rapido da tutti gli incarichi istituzionali ricoperti. Nella seconda metà degli anni Novanta, Ciampi torna a prendere parte alle Assemblee annuali dell'Abi in qualità di Ministro dell'Economia, convinto sostenitore dell'adesione dell'Italia al progetto dell'euro. Nell'Assemblea Abi del 1997, in particolare, Ciampi sottolineava che “per l'Italia, partecipare fin dall'inizio all'Unione economica e monetaria va ben al di là di esigenze di prestigio o di



acquisizione di vantaggi contingenti. Significa concorrere alla formazione della ‘qualità’, dei ‘caratteri’ delle nuove istituzioni europee, operando con gli altri Paesi membri nel definirne le regole del funzionamento e nell’avviarne le prassi”.

(riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.